

Al via il processo per l'omicidio di Carol Maltesi, la difesa chiede la perizia psichiatrica per Fontana

Pubblicato: Lunedì 24 Ottobre 2022



Al via lunedì 24 ottobre davanti alla Corte d'Assise di Busto Arsizio presieduta dal giudice Giuseppe Fazio (a latere Rossella Ferrazzi) il **processo per l'omicidio di Carol Maltesi**, la 26enne italo-olandese uccisa e fatta a pezzi a Rescaldina dal vicino di casa **Davide Fontana**, chiamato a **rispondere di omicidio aggravato, distruzione e occultamento di cadavere**. Processo che, nonostante la richiesta del legale del figlio della vittima a cui si è associata anche la difesa dell'imputato verrà celebrato a porte aperte per decisione della corte.

La difesa di Fontana ha chiesto alla Corte d'Assise di disporre **una perizia sull'imputato finalizzata ad accertare la capacità di intendere e di volere** al momento del fatto ed eventuali altri aspetti psicologici che potrebbero aver influenzato le sue azioni, depositando anche una **consulenza tecnica dalla quale sono emersi «tratti personologici patologici di tipo ossessivo, narcisistico e dipendente che possono indicare un disturbo di personalità»**. Sulla richiesta, alla quale si sono opposti i legali di parte civile per i quali al momento non ci sarebbero elementi che ne evidenzino la necessità, **la corte deciderà nel prosieguo della fase istruttoria del processo**.



In aula è stato poi “vivisezionato” il **rigetto da parte del Giudice dell’udienza preliminare Piera Bossi della richiesta di rito abbreviato** presentata dal collegio difensivo di Fontana: richiesta riformulata anche durante la prima udienza del dibattimento dai legali del bancario, che **hanno anche messo in dubbio la costituzionalità dell’impianto normativo rispetto alla pena dell’ergastolo** sollecitando la Corte d’Assise a sollevare questione di costituzionalità. La difesa dell’imputato ha inoltre chiesto l’**esclusione delle aggravanti della premeditazione, delle sevizie e degli abietti motivi**, mettendo in discussione la legittimità costituzionale delle aggravanti ad effetto speciale, la cui contestazione comporta che per Fontana la pena in discussione sia l’ergastolo e non “solamente” la reclusione. Gli avvocati di Fontana, infine, hanno chiesto che l’uomo sia ammesso al **giudizio abbreviato almeno per i capi di imputazione relativi alla distruzione e all’occultamento di cadavere**.

Tutte richieste che hanno incontrato la **ferma opposizione del pubblico ministero Carlo Alberto Lafiandra e dei difensori di parte civile**: «Si è parlato di morte civile per la persona che ha commesso il fatto – ha commentato a margine dell’udienza l’avvocato Manuela Scalise, che difende la madre di Carol Maltesi -, ma la morte civile è la disperazione di due genitori che non hanno più la figlia, trucidamente ammazzata: l’ergastolo è per loro». E che peraltro sono state **“bocciate” dalla Corte d’Assise, che ha definito «suggestivi ma poco convincenti» gli argomenti della difesa**.

Accolta invece l’istanza di dissequestro dei due appartamenti nella casa di corte di via Melzi dove vivevano la vittima e il suo assassino presentata dai proprietari: per la Corte i verbali di ispezione dei locali, la loro descrizione ad opera della Polizia giudiziaria e l’accurata documentazione fotografica rendono «superflua ogni ulteriore necessità di ispezione». **In aula per la prima udienza anche il sindaco di Rescaldina Gilles Ielo**, che nonostante il rigetto dell’istanza di costituzione di parte civile del comune ha voluto portare un segnale di vicinanza alla famiglia e agli amici della vittima.

Leda Mocchetti

leda.mocchetti@legnanonews.com

